

Ai Presidenti delle Regioni
Liguria e Toscana

Agli assessori al Territorio
Regioni Liguria e Toscana

Agli assessori all'Ambiente
Regioni Liguria e Toscana

Ai Presidenti delle Province
La Spezia e Massa

Oggetto: Proposta relativa alla sicurezza idraulica e idrogeologica della Lunigiana – Salvaguardia dell'ambiente e delle popolazioni

Leggiamo con molta preoccupazione ogni giorno ricette elaborate da sindaci, presidenti di provincia per far fronte al dissesto idrogeologico e idraulico del Magra. La Provincia della Spezia ha annunciato a mezzo stampa di aver esautorato l'Autorità di Bacino e di procedere a un proprio piano di dragaggi e di arginature da Varese Ligure alla Foce con tecnici da essa scelti, senza indicare criteri di selezione, competenze, senza dire nulla sui controlli. E' un copione anni Ottanta, quando la stessa Provincia autorizzò il prelievo di cinque milioni di metri cubi di inerti. Si risolse in un saccheggio del fiume. Da un solo imprenditore sarzanese ne furono prelevati 25 milioni senza che l'Ente fosse in grado o volesse intervenire. La supplenza fu esercitata dalla magistratura con le manette.

Comprendiamo l'emergenza. Ma proprio la gravità di quanto sta succedendo deve imporre maggior rigore, maggiore professionalità e discernimento nell'operare le scelte per non aprire la strada ai profittatori di ogni risma e per non procedere a rimedi peggiori dei mali.

La nostra proposta

Un concorso nazionale d'idee tra geologi, ingegneri, dipartimenti universitari, per attivare consulenze altamente qualificate, che possano affiancare l'attività dell'Autorità di Bacino, al fine di individuare soluzioni in tempi rapidi, a costi compatibili con la situazione finanziaria, ad alto rendimento in termini di sicurezza per le popolazioni e rispettose paesaggio e della Natura, che altrimenti ci ripresenterà altri conti salati.

E' una proposta che come Comitato avanziamo in primo luogo alle Regioni Liguria e Toscana.

La proposta parte da tre considerazioni.

L'intervallo in cui si ripetono forti precipitazioni si è terribilmente ridotto.

Il fiume Magra è straripato con gravi conseguenze nel 2009, nel ponte dell'Epifania del 2010, nello stesso anno l'antivigilia di Natale e il 25 ottobre scorso, dunque con un intervallo ridotto a dieci mesi.

I tempi d'intervento della nostra macchina pubblica sono dilatati. Nonostante leggi speciali, la capacità di mettere mano a importanti opere idrauliche o a trasferimenti di attività è ridotta.

Il bilancio dello Stato non consente nel breve periodo di sognare gli importanti stanziamenti che sarebbero necessari. Su questo punto ci sembra inutile soffermarci, dal momento che solo oggi sono stati sbloccati i fondi per l'alluvione del 2009.

Obiettivo non secondario del concorso d'idee: mobilitare le migliori competenze nazionali, che possano implementare e sostenere l'attività dell'Autorità di bacino, facendo tesoro degli studi che da essa sono stati effettuati negli anni scorsi, delle indicazioni che ne sono scaturite, troppo spesso disattese o osteggiate da sindaci ed enti che oggi strillano contro la stessa Autorità.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti

Per il Comitato "Sarzana, che botta!

Il presidente Roberta Mosti

Sarzana, 28/11/2011